

Al Pronto soccorso dodicimila casi in più e un gap di 19 medici

I dati forniti dalla direttrice Bardasi (Ausl) in Conferenza sanitaria «Però come performance siamo quarti in regione su tredici»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● «L'ospedale di Piacenza, al Pronto soccorso, ha avuto un incremento di dodicimila casi in più in un anno. Sessantottomila accessi totali. I codici rossi, quindi gravi e urgenti, sono il dieci per cento».

Così la direttrice strategica dell'Ausl Paola Bardasi, ieri in Conferenza sociosanitaria, aggiorna il quadro di un'emergenza nell'emergenza. Gli Sos sono in continuo aumento al Pronto soccorso cittadino, anche perché quelli di Fiorenzuola e Ca-



I sindaci riuniti ieri in Conferenza, presenti Regione e Ausl. Tanti nel pubblico

stelsangiovanni funzionano per 12 ore, non 24 come nel 2019, e possono arrivare a trattare nel mezzo servizio quindi circa settemila casi

Dieci milioni di euro per attrezzature, Tac, mammografi

Garanzia ai sindaci non saranno più toccati i posti letto in ospedale

all'anno.

Di certo il personale è ovunque ridotto all'osso, nel delicato reparto delle urgenze: «A Piacenza dal 2018 al 2023 sono entrati in servizio venti medici di emergenza-urgenza e ne sono usciti trentanove. C'è un gap di almeno 19. Non si era mai vista una situazione simile nella storia della nostra sanità», continua Bardasi. Una speranza: «Nonostante la situazione di difficoltà Piacenza registra ancora però una delle performance migliori in regione ancora. Siamo quarti su 13 realtà per

i tempi di attesa al Pronto soccorso, qui ancora ridotti».

Bardasi ribadisce poi gli investimenti per le future Case della salute (al Belvedere in città, due a Levante e una a Ponente), la costruzione di tre ospedali di comunità (uno per distretto) e attrezzature per dieci milioni di euro, compresi i mammografi e le Tac.

«Lavoriamo anche al nuovo accordo con i medici di medicina generale per le cronicità», conclude la direttrice dell'azienda sanitaria, che fornisce anche gli ultimi dati aggiornati sui posti letto. In città sono 488, a Castelsangiovanni 109, a Bobbio 24, a Fiorenzuola 127. Quelli nel privato accreditato sono 343.

L'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini, intervenuto ieri pomeriggio alla Conferenza in Provincia, invita a un'azione comune: «Dovremo vederci spesso, partire da una comune visione della realtà altrimenti ogni azione sarà distopica», spiega ai sindaci e alla presidente Lucia Fontana, ribadendo la necessità di una sanità più territoriale, «perché là dove esiste vulnerabilità sociale si innesca il bisogno di salute». Aggiunge: «La sanità è un diritto universale, servono livelli omogenei. Non ci sono però numeri sufficienti di medici. Capisco sia usurante prestare servizio al Pronto soccorso. Pensiamo quindi al coinvolgimento di tutti per trovare una strada insieme». Una strada, intanto, per Donini, è la separazione dell'emergenza dall'urgenza: «Entro fine anno vorremmo dare il via alla centrale 116117, numero unico che dovrà raccogliere i casi meno gravi, affiancando così il 118. Ovviamente non dovrà essere responsabilità del cittadino scegliere il canale cui rivolgersi. Ma va ripensata la rete, potenziandola». Donini ha infine incontrato i volontari di Croce Rossa nella sede di Piacenza.



Entro fine anno daremo vita al 116117 in parallelo al 118» (l'assessore Donini)